

Cometa incubatrice dei talenti: «Qui l'incontro che serve»

Arrivato a Rimini con una piccola delegazione, **Alessandro Mele**, presidente di Cometa, si ferma a chiacchierare prima di uno dei suoi interventi a proposito dello sviluppo dei talenti insieme alle persone con disabilità. E osserva con soddisfazione l'energia che circola al Palacongressi: «L'idea di avere un luogo e un momento dove tutto il mondo della disabilità possa incontrarsi e confrontarsi è un unicum, credo abbia cambiato radicalmente la prospettiva, la speranza e il coraggio di questo mondo che era ancora troppo frammentato».

Nelle mani di molti partecipanti c'è un taccuino, o un foglio di carta: ascoltare chi e cosa si sta muovendo nel mondo delle disabilità ispira nuove idee e progettualità.

«Oggi non servono parole - continua Mele - ma servono i fatti, le storie di successo delle tante persone che rinascono grazie all'accoglienza, all'inserimento al lavoro, alla possibilità di imparare e cambiare la propria vita: non soltanto trovando un posto di lavoro e diventando autonomi, ma soprattutto entrando a far parte della comunità. Questo è il segreto



A sinistra Alessandro Mele con il gruppo di Cometa

del successo, a nostro avviso: creare non reti, ma comunità».

Parole che acquistano un peso particolare se lette alla luce della sua storia personale. Quella tra Mele e Cometa è una relazione che dura ormai da più di vent'anni: «Prima facevo il commercialista per le banche e le assicurazioni - racconta - poi ho cambiato radicalmente la vita. Ho iniziato con il volontariato e ora posso dire che Cometa mi ha cambiato profondamente. Perché ho visto che avevo la possibilità, attraverso il rapporto con questi ragazzi, di diventare più me stesso, più umano. E

che credo che questa sia per tutti la grande sfida: il tempo della vita ci è dato per scoprire nel senso il valore e godere del creato che ci è stato donato».

Mentre Mele è arrivato giovedì sera, Mariangela, Andrea e Chiara hanno fatto una trasferta lampo. Indossata la t-shirt azzurra, hanno trascorso la giornata in compagnia delle altre associazioni, concedendosi anche un momento danzante. In serata si sono trasferiti al porto di Rimini, dove ha casa ExpoAid sotto le stelle, con musica, intrattenimento e mercatini a cura delle realtà che, partendo da persone singole come Andrea e Chiara, partecipano a un disegno più grande, tutto da completare.